L'Associazione **Centro Studi Lanfranco** è lieta di invitare il pubblico del Lions Club alle visite guidate presso la dimora del Maestro, in via Albertini 2 a Quingentole.
Durante il percorso all'interno della **Casa Museo**, il consigliere del Centro Studi e curatore della sezione artistica, **Massimo Pirotti**, accompagnerà i visitatori alla scoperta della vita, della poetica e della quotidianità di Lanfranco Frigeri, restituendone la complessità attraverso le stanze e le testimonianze del suo universo creativo.

Grazie alle numerose pubblicazioni e alla nascita di questa realtà culturale, la figura del Maestro di Quingentole ha conquistato un meritato riconoscimento non solo a livello nazionale, ma anche internazionale: ne sono prova l'ingresso nelle collezioni permanenti del **MART di Rovereto** e le prestigiose esposizioni che lo hanno visto protagonista accanto ai grandi maestri del Surrealismo e del Fantastico di tutto il mondo.

Note Biografiche

Lanfranco Frigeri nacque il 22 febbraio 1920 a Quingentole, in provincia di Mantova, e si spense il 17 giugno 2019 a Poggio Rusco. Figlio di un noto scultore, allievo di Domenico Trentacoste, intraprese fin da giovanissimo un percorso artistico di rilievo.

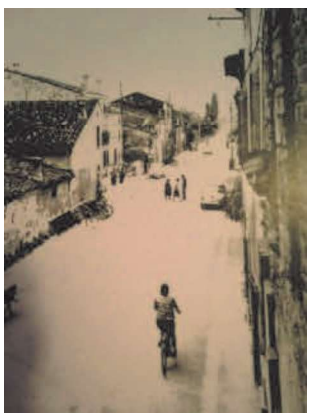
Dopo gli studi al Liceo Artistico di Bologna e all'Accademia di Brera a Milano, si dedicò inizialmente alla scultura, ottenendo nel 1950 il *Premio Internazionale della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano*: sua è la statua del *Beato Carcano*, oggi collocata su una delle guglie della cattedrale. Tra le opere scultoree di quegli anni si ricordano il *San Giovanni dell'Apocalisse* (1955), al Cimitero Monumentale di Milano, e *Il Sabbiaiolo del Po* (1951), conservato presso la Galleria del Premio di Suzzara.

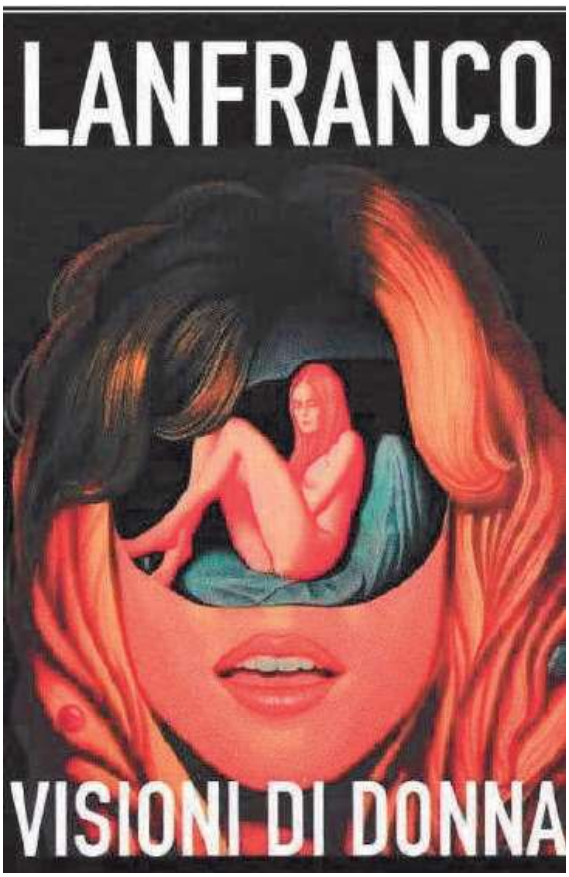
Parallelamente, il Maestro sviluppò una ricerca pittorica intensa, senza mai abbandonare il disegno e l'incisione. Le sue opere di arte sacra sono oggi custodite in numerose chiese e istituzioni religiose di Mantova e provincia.

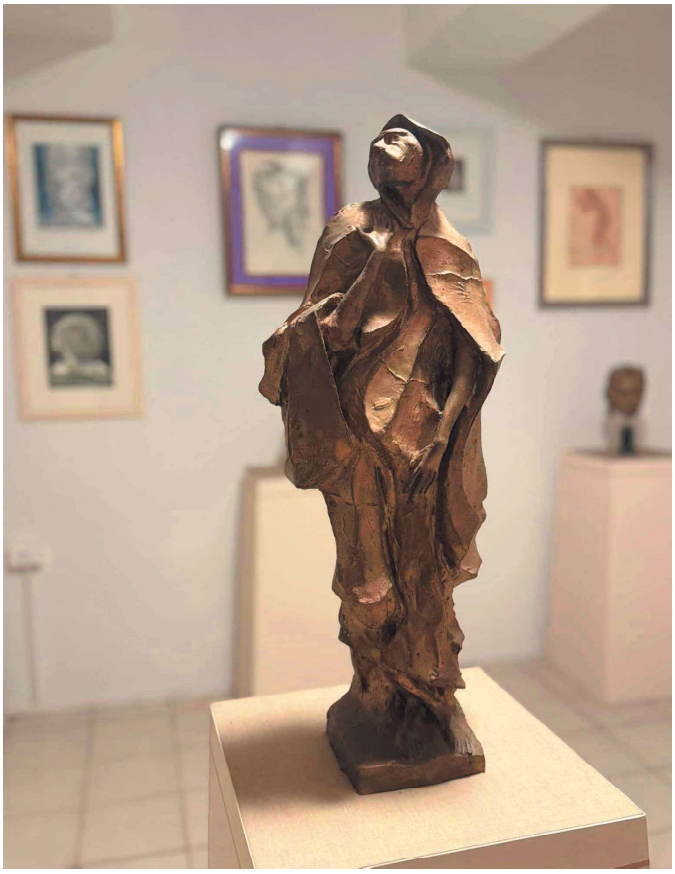
La sua poliedricità si rivelò già in adolescenza: nel 1935, appena quindicenne, disegnò alcuni tra i primi fumetti di fantascienza italiani, pubblicati dall'editore Nerbini di Firenze. Nel 1970 la sua tela *I grandi maestri del sogno* divenne copertina per l'antologia di fantascienza *A Romance of the Equator* di Brian W. Aldiss, mentre nel 1973 la celebre rock band *Le Orme* scelse il suo dipinto *I pianeti del sogno e della speranza* per illustrare la copertina del disco *Felona e Sorona*.

Dagli anni Cinquanta, Lanfranco espose in mostre personali e collettive di risonanza internazionale, partecipando a rassegne in città quali Parigi, New York, Caracas, San Francisco, Belgrado, Amsterdam, Colonia, Düsseldorf, Londra, Kassel, Beirut, Ginevra, Roma, Milano, Venezia, Mantova e molte altre. Sue opere sono oggi presenti in musei, istituzioni pubbliche e collezioni private in Italia, Germania, Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Francia, Svezia, Belgio, Olanda e Libano.

La sua produzione ha suscitato l'interesse di critici e studiosi come Dino Buzzati, Marianna Cappi, Claudio Cerritelli, Martina Corgnati, Edgarda Ferri, Mauro Corradini e molti altri, e ha ricevuto l'apprezzamento di personalità del calibro di Henry Moore, Salvador Dalí, Graham Sutherland, René Magritte e André Breton.




LANFRANCO
VISIONI DI DONNA



Armonia
olio su tela 2008
cm 30 x 24
Donna seduta
bronzo 1977
h. cm 35
Giorno per giorno fino all'infinito
olio su tela 1987
cm 27 x 22